

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI VERONA



RELAZIONE

sul lavoro compiuto dall' E. N. C. E. P.

XXIV MAGGIO 1931 / IX.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI VERONA

RELAZIONE

sul lavoro compiuto dall' E. N. C. E. P.

XXIV MAGGIO 1931 / IX.

DIRETTORIO PROVINCIALE
DELL' ENTE NAZ. CASE ECONOMICHE POPOLARI
DI VERONA

///

PRESIDENTE

Ing. MUTTO ELEUTERIO

MEMBRI:

Sig. Bastogi Francesco

Sig. De Bonis Bruno

Co. Avv. Condulmer Cav. Uff. Gio. Batta

COMMISSARIO TECNICO

Cav. Brest Luigi

CONSULENTE TECNICO DELL' ASS. NAZ. COMBATTENTI

Ing. Mattioli Cesare

La Federazione di Verona dell'Associazione Nazionale Combattenti, seguendo l'esempio della Consorella Fiorentina e le esortazioni dell'On. Direttorio Nazionale, iniziava nel Dicembre 1927 il lavoro di organizzazione di Gruppi dell'Ente Nazionale Case Economiche Popolari, lavoro che in breve dava i primi risultati positivi colla costituzione, nel Gennaio del 1928, dei primi Gruppi: Diaz, Piave ed Isonzo, di Verona.

Come noto l'Ente, così come ideato dal Capitano Venturini e come disciplinato poi dallo Statuto approvato col R. D. N. 657 dell'11-3-1928, si prefiggeva di costruire case impiegando la mano d'opera dei soci con conseguente eliminazione di ogni spesa per prestazioni di terzi ed acquistando i materiali necessari col ricavo di mutui ipotecari da assumere presso Istituti di Credito e da estinguersi poi dai soci con versamenti semestrali o annuali, comprensivi di quota di ammortamento capitale ed interessi, non superiori al normale canone di affitto.

Il sistema Venturini prevedeva pure la più assoluta uniformità del tipo delle case che ogni Gruppo avrebbe eretto per poterle assegnare mediante estrazione a sorte ed a costruzione ultimata a ciascun socio.

Nella Provincia di Verona il sistema subiva però alcune modificazioni, adattandosi all'ambiente ed alle necessità locali.

I nostri Gruppi, dopo una prima esperienza, constatavano come non fosse conveniente — se pure possibile — adoperare la mano d'opera dei soci, in genere assolutamente privi delle nozioni tecniche e dell'allenamento fisico necessario; pur continuando a condurre direttamente, senza appaltarli ad imprenditori, i lavori di costruzione, applicavano allora — prima su larghissima scala e poi quasi esclusivamente — la disposizione dello Statuto dell'Ente che permette ai soci di corrispondere in

contanti l'importo della mano d'opera necessaria per costruire la casa, anzichè prestarla personalmente.

Altra importante modificazione al sistema Venturini venne apportata assegnando al socio sin dall'inizio dei lavori, o meglio dalla lottizzazione dell'area fabbricabile acquistata, la casa che in seguito sarebbe divenuta di sua proprietà e ciò per permettere a ciascuno di costruire secondo le proprie necessità familiari ed i propri mezzi e per togliere ai nostri Gruppi quel carattere di uniformità nelle costruzioni che, pur se simpatico sotto alcuni punti di vista, costituisce una aprioristica svalutazione del valore commerciale delle case in quanto accentua il carattere economico e popolare dei fabbricati, svalutando pure, col numero, ogni eventuale pregio estetico.

I Gruppi però vennero costituiti cercando di riunire soci con esigenze e necessità affini.

L'esperienza rivelò fonte di dannosissimi ritardi la prescrizione dello Statuto relativa alla necessità dell'approvazione del Direttorio Provinciale per ogni spesa dei Gruppi superante le L. 3.000. Se integralmente applicata, tale norma avrebbe costretto il Direttorio Provinciale a sedere in permanenza, cosa questa, come ovvio, praticamente impossibile.

Tale prescrizione inoltre ci sembra anche in contrasto collo spirito dello Statuto il quale lascia i Gruppi amministrativamente indipendenti ed autonomi, cosicchè la responsabilità degli atti amministrativi più delicati come le compravendite deve essere lasciata ai diretti amministratori e non scaricata sul Direttorio Provinciale.

Così il Direttorio Provinciale di Verona, per norma inderogabile, sin dalla sua costituzione, mai ha voluto procedere ad acquisti di materiali, come non ha voluto nemmeno consigliare i propri Gruppi a rivolgersi a particolari fornitori; in seguito si è constatato quanto il provvedimento sia stato saggio, anche nell'interesse stesso dei Gruppi, poichè i fornitori, posti in continua concorrenza e pressati dagli amministratori dei diversi Gruppi, hanno concesso sconti e facilitazioni che all'inizio dei lavori non era possibile nemmeno sperare e che il Direttorio Provinciale certamente non avrebbe ottenuto, mostrando così il fianco per lo meno a facili critiche.

Il lavoro del Direttorio Provinciale è stato però egualmente imponente, pur limitando la sua attività alle logiche funzioni di controllo e di direzione. Ad esempio il Commissario Tecnico ha presieduto oltre 200 assemblee e per oltre 3 anni ha quotidianamente dedicato almeno qualche ora della propria giornata, specialmente le ore serali, per consigliare soci e dirigenti e per dirimere le numerose contestazioni derivanti dall'entità ed insite nella natura del lavoro svolto.

Nello svolgimento del programma di lavoro dei Gruppi sorsero numerosissime altre difficoltà, parte previste e parte no, parte dovute a cose e parte ad uomini, ma lo spirito di sacrificio dei preposti all'Ente valse sempre a risolvere ogni situazione, anche delicata; particolarmente aspri furono i contrasti suscitati da speculatori di ogni sorta che ritenevano di aver trovato nella nostra iniziativa la fonte di facili guadagni e che mal si rassegnarono a veder deluse le loro speranze.

Certo però il problema centrale dell'Ente fu e rimane il problema finanziario.

I soci dei nostri Gruppi versarono una quota di iscrizione che venne fissata approssimativamente pari al costo dell'area sulla quale doveva sorgere la casa e, in rate mensili, l'importo approssimativo previsto della mano d'opera necessaria per costruirla, conguagliando appena possibile i versamenti con le risultanze contabili.

Non sempre questi versamenti vennero eseguiti con la necessaria regolarità, soprattutto le quote di conguaglio, qualche volta ingenti per aver voluto i soci migliorare troppo sensibilmente le finiture delle proprie abitazioni, o, in qualche caso, per l'insufficiente studio dei preventivi da parte di qualche direttore dei lavori.

Lo spirito di sacrificio, veramente altissimo, dei nostri soci, superò anche questa difficoltà.

Ma ciò che sembrò minacciare la vita stessa dei Gruppi ponendo in serio pericolo tutti i risultati raggiunti ed il frutto del lavoro assiduo dei soci e gli interi loro risparmi tutti impiegati nell'Ente, è stata la insufficienza del ricavo dei mutui destinati al pagamento delle materie prime.

Il Direttorio Provinciale, scartata la possibilità di stipulare i mutui con Istituti di Credito fondiario per le condizioni del mercato che rendevano particolarmente incerta la possibilità di collocare le cartelle di credito ricavate dai mutui, dopo aver esaurito trattative con tutti i locali Istituti di Credito, deliberava di accettare le condizioni offerte dalla Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza la quale si era subito reso conto della serietà della nostra iniziativa e della sua importanza sociale, morale e materiale. La Cassa di Risparmio infatti mostrava poi sempre la maggior benevolenza verso i nostri Gruppi, accoglieva molte delle nostre richieste ed usava nei nostri frequenti rapporti comprensione, correntezza e cordialità oltre che attraverso i suoi Dirigenti anche attraverso tutti i suoi Uffici e Funzionari.

Alcuni punti dei nostri rapporti coll'Istituto mutuante sono ancora in contestazione, come esporremo appresso, ma siamo sicuri che ci sarà possibile addivenire ad una soddisfacente conclusione di tutte le questioni in pendenza, tenute nel dovuto conto, oltre l'interesse dei nostri soci, anche le imprescindibili necessità della Cassa di Risparmio.

Il primo punto controverso fu l'ammontare dei mutui. Per quanto la Cassa di Risparmio abbia cercato di venirci incontro e per quanto il R. D. L. 23-1-1928 N. 20 all'art. 4 lasci facoltà alle Casse di Risparmio di contrarre mutui fino alla concorrenza del 75 % del valore complessivo delle aree e delle costruzioni, pure praticamente, per i restrittivi criteri di valutazione che l'Istituto Mutuante ha adottato a norma delle disposizioni del suo Statuto, non riuscimmo ad ottenere dalla Cassa di Risparmio che il 46 % del valore degli immobili mutuati, valore calcolato al puro costo, riuscito, per concorde parere dei numerosi tecnici interpellati, notevolmente inferiore al costo normale commerciale dei fabbricati e ciò per le agevolazioni godute e per l'entità dei lavori eseguiti.

Ancora controversa è la questione dell'Imposta di ricchezza mobile sugli interessi dei mutui, imposta dalla quale il nostro Ente è esente per l'art. 17 del R. D. L. 29-7-1927 N. 1765 e che perciò dovrebbe essere detratta dalla

quota di ammortamento mentre non lo è per una diversa interpretazione della legge da parte della Cassa di Risparmio; pure in contestazione è la questione degli interessi sui conti correnti con la Cassa, interessi che desidereremmo vedere conguagliati per l'attivo e per il passivo.

Notevolissima importanza, connessa intimamente anche con l'entità dei mutui concessici, assume la misura del tasso di sconto, ora fissato in ragione del 7 % annuo, superiore perciò a quello praticato da altri Istituti di Credito alle Consorelle di Firenze e Pisa.

Nutriamo fiducia però che la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, allorchè saranno state ultimate tutte le operazioni di mutuo e saranno iniziati i regolari versamenti delle quote di ammortamento, riprenderà in esame la possibilità di diminuire il tasso di sconto, come speriamo riesaminerà la possibilità di addivenire al frazionamento dei mutui concessici, prima del termine massimo stabilito dalla Legge.

Il frazionamento dei mutui, ora gravanti su Gruppi di case, e che si desidererebbe frazionare in modo da farli gravare su ciascun immobile, darebbe ai soci, oltre alla sensazione di essere più completamente proprietari della casa costruita con tanti sacrifici, anche un più pieno senso di responsabilità, senso che in definitiva è nello stesso interesse della Cassa di Risparmio, oltre che nostro, di coltivare.

Le facilitazioni delle quali i nostri Gruppi hanno fruito, anche se non così ingenti come si sperava e come ci si era lasciato sperare, pure sono state abbastanza numerose ed importanti.

I Gruppi hanno goduto degli sgravi fiscali previsti dalla Legge, oltre l'esenzione dall'imposta e sovrainposta fabbricati concessa a tutte le nuove costruzioni, e cioè:

Esenzione della Tassa Bollo e Scambio per acquisto materiali.

Esenzione della Tassa Bollo sui contratti.

Applicazione della Tassa minima di Registro ed Ipotecaria.

Inoltre:

Il Comune di Verona ha concesso l'esenzione dal dazio sui materiali ed ha provveduto alla costruzione del-

le strade serventi i Gruppi ed all'impianto dei servizi relativi.

La Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza ha ridotto il tasso di sconto sui mutui del 0,50 % nei confronti dei mutui ordinari.

L'Azienda Elettrica Comunale e la Società Elettrica Interprovinciale hanno eseguito gratuitamente gli impianti esterni, hanno gratuitamente provveduto alla illuminazione dei nostri cantieri durante tutto il periodo di lavoro ed hanno concesso una riduzione di L. 0,10 al Kwh sulle normali tariffe.

Le Aziende dell'Acquedotto e del Gas hanno notevolmente ridotto le spese per gli impianti esterni relativi. L'Acquedotto ha fissato a forfait in L. 300.— l'importo delle condutture esterne.

A queste agevolazioni occorre aggiungere le economie risultanti dalla eliminazione degli utili degli appaltatori e dalla abolizione delle spese di amministrazione.

D'altra parte occorre far presente che in generale queste ultime economie sono state ridotte dagli inevitabili errori commessi durante la gestione, errori dovuti all'inesperienza e sempre molto lievi.

Crediamo utile riferire che il Direttorio Provinciale e la Associazione Combattenti in tre anni di esercizio hanno sostenuto un onere complessivo per spese di amministrazione inerenti all'organizzazione dell'Ente di L. 4.446.— in confronto all'importo dei lavori che è stato di L. 6.432.000.—.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI

GRUPPO PASUBIO

Sorge in Borgo Trento, la Città giardino di Verona, poco lontano dal Ponte della Vittoria eretto a ricordo dei Caduti in Guerra Veronesi. Per le esigenze dell'ambiente sono stati qui costruiti i fabbricati di maggior costo; si tratta di 13 corpi di fabbrica a due piani oltre soffitta e cantina a tutta casa; precisamente dieci villette di un appartamento ciascuna e tre abbinate con appartamenti di otto, dieci locali; ogni appartamento è provvisto di luce



GRUPPO PASUBIO — Veduta parziale

elettrica, acqua, gas, bagno, water, secchiaio e taluno di sbrattacamere e di impianto di riscaldamento a termosifone.

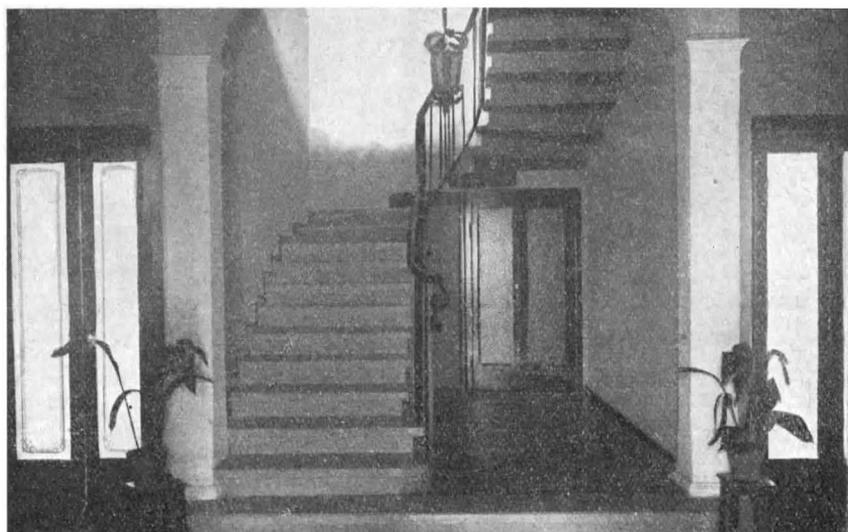
Le costruzioni sorgono su appezzamenti di circa 500-600 mq. di terreno per cui sono circondate da circa

mq. 350-400 di area libera coltivata nella grande maggioranza a giardino.

I fabbricati sono costruiti con i muri maestri in sasso tufaceo di Avesa ed i muri secondari in cotto e blocchi di



GRUPPO PASUBIO — Villetta abbinata



GRUPPO PASUBIO — Interno

cemento, fondazioni in calcestruzzo di cemento; i coperti a grossa travatura sono formati con tavelle forate e tegole a canale o marsigliesi ed i solai sono ad elementi forati di cotto e calcestruzzo di cemento armato. I pavimenti sono parte in piastrelle di cemento e parte parquets; i serramenti sono tutti in pino americano, di sobria ma elegante costruzione, finemente verniciati.

I fabbricati sono provvisti di veranda, terrazza, scalinata esterne e qualche poggiolo e sono circondati da cancellata in ferro sovrapposta a zoccolati in muratura dell'altezza di m. 1 circa.



GRUPPO PASUBIO — Interno

RIEPILOGO

Corpi di fabbrica N. 13.

Appartamenti N. 15.

Vani N. 165.

Costo complessivo L. 1.750.000.—.

Mutuo concesso dalla Cassa di Risparmio L. 975.000.

GRUPPO ADAMELLO

E' stato costruito in Via Marsala di Valdonega, una delle più ridenti zone collinose che circondano Verona; questo Gruppo ha caratteri di particolare proprietà ed eleganza, intonati all'ambiente ove sorge.

Si compone di 10 fabbricati dei quali due soltanto abbinati; ognuno è circondato da giardino della super-



GRUPPO ADAMELLO — Casa abbinata

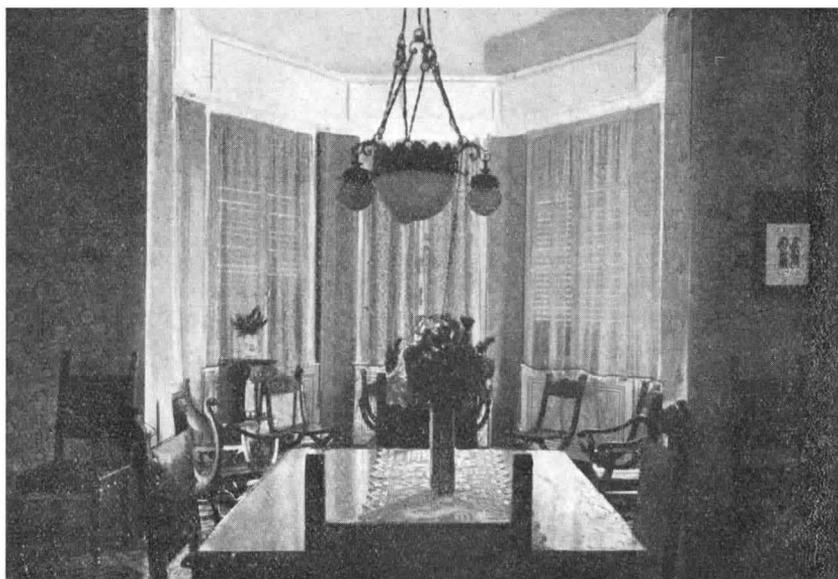
ficie media di mq. 500-600 ed è limitato da cancellata di ferro su muretta di un metro circa.

Per la particolare struttura del terreno si è dovuto ricorrere a speciali fondazioni formanti una platea di calcestruzzo di cemento fortemente armato; le murature sono in sasso di Avesa e di cottò; il coperto in travi, correntini, tavelle forate e tegole piane; solai ad elementi forati di cotto e travetti di cemento armato con sovrapposto strato di calcestruzzo. I pavimenti sono in piastrelle di cemento ed a mosaico. I serramenti sono in larice ed abete finemente lavorati e verniciati.

Le decorazioni esterne, parte in graniglia e parte in



GRUPPO ADAMEZZO — Veduta parziale



GRUPPO ADAMEZZO — Interno

cemento, progettate con gusto e modellate con cura sono completate da verande, poggiali, terrazze e scalinate esterne.

Ogni fabbricato è costruito su due piani oltre alla cantina ed alla soffitta e comprende appartamenti di sei - otto - dodici locali oltre ai servizi di bagno, water, sciacquo e alle cantine e soffitte. Tutti sono dotati di luce elettrica, gas, acqua, e taluni di riscaldamento a termosifone.

RIEPILOGO

Corpi di fabbrica N. 10.

Appartamenti N. 12.

Vani N. 133.

Costo complessivo L. 1.050.000.

Mutuo concesso dalla Cassa di Risparmio L. 627.000.

GRUPPO DIAZ

In Borgo Roma di Verona sulla Via Pier Fortunato Calvi, percorsa dal Tram urbano.

Sono N. 13 villette a carattere civile, ciascuna di un

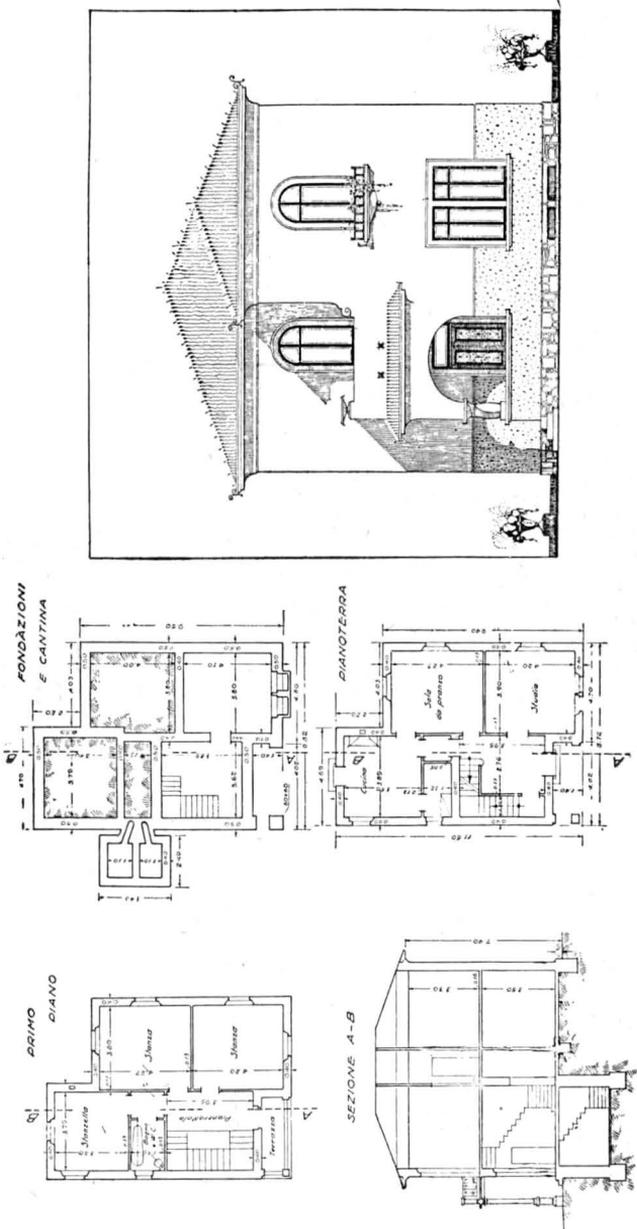


GRUPPO DIAZ — Veduta parziale (3-1-1929)

solo appartamento di 6 locali — oltre vano scala, terrazza, bagno, gabinetto, cantina, soffitta — dotato di impianto di acqua, luce e gas.

Ogni lotto di terreno è della superficie di circa mq. 500, delimitato da cancellata in ferro su muretto di cemento di m. 1.

Murature perimetrali in sasso di Avesa, interne miste in cotto e blocchi di cemento; coperto in travi, tavelloni e tegole, solai in forati e calcestruzzo di cemento armato al primo piano, soletta in calcestruzzo di cemento armato continua al piano rialzato, e travi e tavole alla soffitta. Pavimenti in piastrelle di cemento, serramenti in abete dipinto a più strati di tinta ad olio.



GRUPPO DIAZ — Villetta



GRUPPO DIAZ — Veduta parziale (3-1-1929)

RIEPILOGO

Corpi di fabbrica N. 13.

Appartamenti N. 13.

Vani N. 104.

Costo complessivo L. 620.000.

Mutuo concesso dalla Cassa di Risparmio L. 289.000.

GRUPPO PIAVE

In Borgo Venezia di Verona lungo la linea del Tram Urbano che conduce a Montorio.

Ha carattere civile ed è composto da 15 fabbricati di diversi tipi, tutti a due piani oltre soffitta e cantina.

Sono in tutto 20 appartamenti di 6 - 8 - 10 locali, civilmente rifiniti e dotati di impianto di luce, acqua e gas.

Ogni appartamento ha piccolo giardino ed orto di mq. 400-500 circa.

Le costruzioni hanno i muri perimetrali in sasso di Avesa ed i muri interni in cotto e blocchi di cemento, fondazioni in calcestruzzo di cemento, coperto in travi, tavelle e tegole, solai ad elementi forati di cotto e calcestruzzo di cemento armato. Pavimenti in piastrelle di cemento, serramenti in abete dipinto a più strati di tinta ad olio.

Ogni appartamento, ha pure cantina, soffitta, bagno, water, secchiaio, terrazza o veranda e poggiolo.

RIEPILOGO

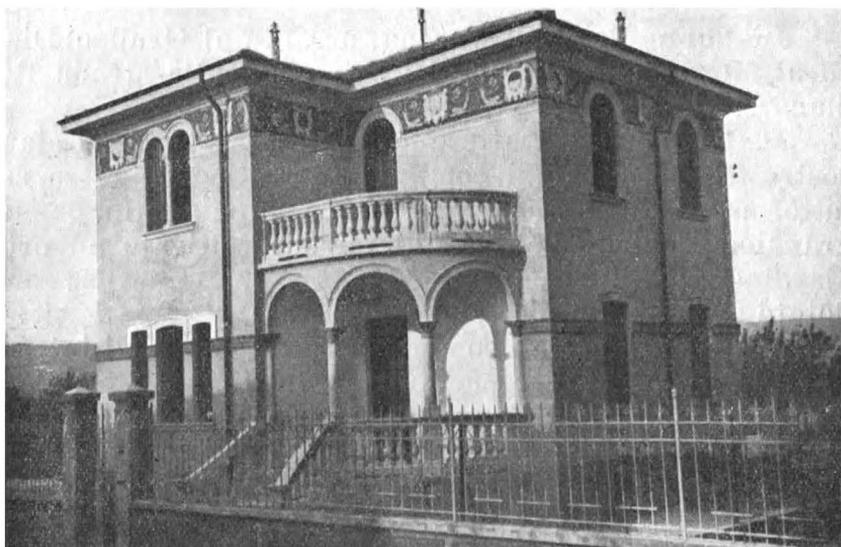
Corpi di fabbrica N. 15.

Appartamenti N. 19.

Vani N. 141.

Costo complessivo L. 860.000.

Mutui concessi dalla Cassa di Risparmio L. 228.000.



GRUPPO PIAVE — Villetta 6 locali



GRUPPO PIAVE — Veduta parziale

GRUPPO ISONZO

In Borgo Roma di Verona, accanto al Gruppo Diaz ed al Monumento ai Caduti in Guerra, sulla strada Romana.

Il Gruppo ha carattere economico civile. Sono state costruite 16 case eguali, composte di cantina, ingresso, salotto, cucina, secchiaio, water, due camere da letto, bagno, granaio, poggiolo; 350 mq. di terreno coltivato ad orto giardino, recinto da muretta con cancellata; le case sono dotate di impianto luce ed acqua.

I muri perimetrali sono in sasso di Avesa, gli interni di cotto e blocchi di cemento, coperto di travi, tavelloni e tegole, solette di calcestruzzo di cemento armato al piano rialzato; forati e calcestruzzo di cemento armato al primo piano; pavimenti in mattonelle di cemento, serramenti in abete verniciato.

RIEPILOGO

Corpi di fabbrica N. 8.

Appartamenti N. 16.

Vani N. 76.

Costo complessivo L. 406.000.

Mutuo concesso dalla Cassa di Risparmio L. 206.000.

GRUPPO MONTELLO

In Borgo Milano di Verona, tra la Provinciale per Brescia e la Comunale di S. Massimo, a qualche centinaio di metri dalla Porta S. Zeno.

Il Gruppo ha carattere strettamente civile, comprende 14 fabbricati, due dei quali abbinati. Ogni lotto di terreno è della superficie di circa mq. 450-500 cosicchè ogni fabbricato dispone di orto giardino circondato da muretta con cancellata di ferro.

Tutti i fabbricati sono a due piani oltre cantina e soffitta, terrazza o poggiolo; sono costruiti con muri perimetrali in sasso di Avesa ed interni di calcestruzzo e cotto; coperto in travi, tavelloni, e tegole a canale; solai in forati e calcestruzzo di cemento armato, pavimenti in piastrelle di cemento, serramenti in abete dipinto a più strati.

Ogni appartamento è di 4 - 6 - 8 locali, oltre gabinetto, bagno, solaio e cantina a tutta casa; tutti sono dotati di impianto di acqua, luce, gas.

RIEPILOGO

Corpi di fabbrica N. 14.

Appartamenti N. 16.

Vani N. 96.

Costo complessivo L. 1.000.000.

Mutui concessi dalla Cassa di Risparmio L. 401.000.



GRUPPO MONTELLO — Veduta parziale



GRUPPO MONTELLO — Veduta parziale

GRUPPO ALTISSIMO

Ha carattere rigidamente economico popolare. Sorge in Negrar, ridente Comune della Valpolicella, sul Viale della Rimembranza, di fianco al Monumento ai Caduti.

Sono quattro corpi di fabbrica, otto appartamenti di 4 locali ciascuno oltre ingresso, gabinetto, secchiaio, cantina, soffitta e poggiolo.

Son costruiti con i muri perimetrali in sasso tufaceo e muri interni in cotto e blocchi di cemento; tetto in travi, correntini, tavelle e tegole; solai dei piani rialzati in soletta di cemento armato e quelli dei piani superiori in tavole e travi squadrate; pavimenti in quadrettoni di cotto, serramenti in abete dipinto a più strati di tinta ad olio.

Ogni appartamento ha un piccolo orto di mq. 200 circa ed è provvisto di luce elettrica.

RIEPILOGO

Corpi di fabbrica N. 4.

Appartamenti N. 8.

Vani N. 48.

Costo complessivo L. 210.000.

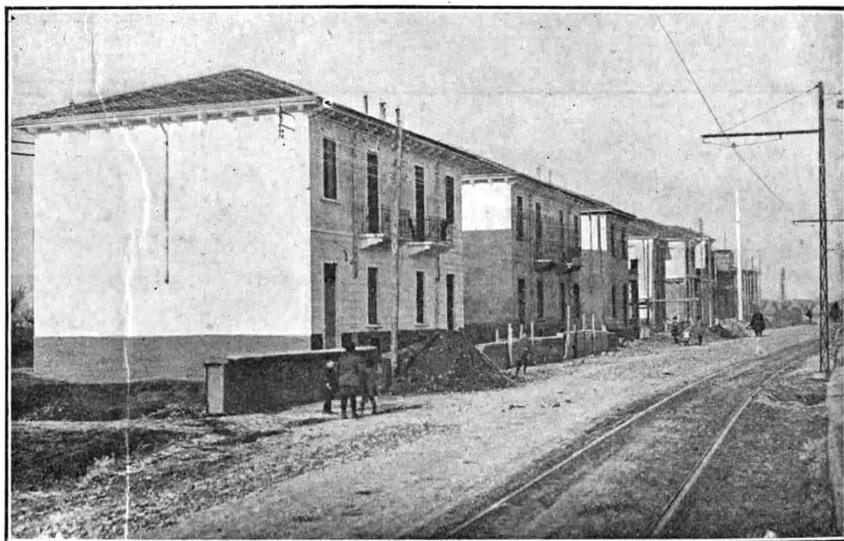
Mutuo concesso dalla Cassa di Risparmio L. 78.000.

GRUPPO MONTE GRAPPA

Nella Frazione S. Michele Extra del Comune di Verona, allinea i suoi fabbricati lungo la strada comunale S. Michele-Verona percorsa dal tram urbano.

Il Gruppo ha costruito due fabbricati abbinati con due appartamenti ciascuno di 4 locali oltre cantina, soffitta e servizi; un fabbricato abbinato di due appartamenti di 5 locali ciascuno, sempre oltre cantina, soffitta e servizi, due villette con appartamenti di sei locali e tre con otto locali.

Ogni appartamento ha il suo orto-giardino, debitamente recinto.



GRUPPO MONTE GRAPPA — Veduta parziale (3-1-1929)

I fabbricati sono con i muri perimetrali in sasso di Avesa ed i muri interni in blocchi di cemento e cotto. Coperto in travi, tavelloni e tegole; solai in forati di cotto e calcestruzzo di cemento armato; pavimenti in piastrelle di cemento; serramenti in abete.

Gli appartamenti sono provvisti di impianto elettrico.

RIEPILOGO

Corpi di fabbrica N. 8.

Appartamenti N. 14.

Vani N. 84.

Costo complessivo L. 401.000.

Mutui concessi dalla Cassa di Risparmio L. 85.000.

GRUPPO CARSO

In S. Giovanni Lupatoto, ex Comune attualmente aggregato a Verona, grosso centro agricolo industriale.

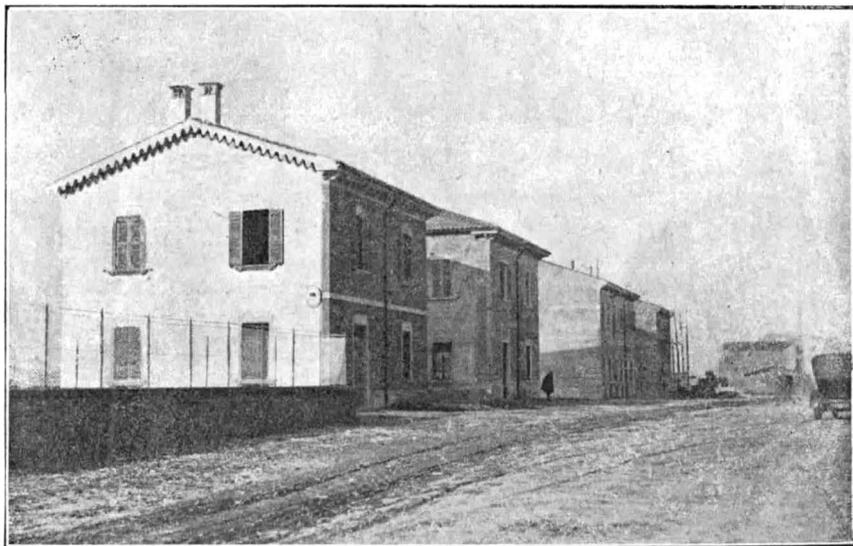
Il Gruppo ha caratteri spiccatamente economici ed ha costruito 6 corpi di fabbrica, cinque costituenti appartamenti isolati di 6 locali ciascuno oltre cantina e soffitta ed uno con due appartamenti abbinati di quattro locali oltre i servizi.

Ogni appartamento ha un vasto orto di 700-800 mq. circa, recinto da muro e da rete metallica.

I fabbricati hanno i muri perimetrali in cotto e gli interni in cotto e blocchi di cemento; coperto in travi, tavelloni e tegole; solai parte ad elementi forati di cotto e calcestruzzo di cemento e parte in travi e tavole.

Pavimenti in piastrelle di cemento, serramenti in abete.

Gli appartamenti sono provvisti di impianto elettrico.



GRUPPO CARSO — Veduta parziale (3-1-1929)

RIEPILOGO

Corpi di fabbrica N. 5.

Appartamenti N. 6.

Vani N. 50.

Costo complessivo L. 135.000.

Mutuo concesso dalla Cassa di Risparmio L. 65.000.

RIEPILOGO GENERALE

Corpi di fabbrica N. 90.

Appartamenti N. 119.

Locali N. 897.

Costo complessivo L. 6.432.000.

Mutui concessi dalla Cassa di Risparmio L. 2.954.000.

La differenza tra il costo dei fabbricati e l'ammontare dei mutui concessi dalla Cassa di Risparmio è stata coperta completamente dai soci di qualche Gruppo; per gli altri è stata saldata in grandissima parte (oltre tre milioni) e la rimanenza verrà integrata con versamenti rateali; certamente questi ultimi costituiscono un fortissimo onere per l'assommarsi con le quote di ammortamento dei mutui e si esprime il desiderio ed il voto che la Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, compenetrandosi delle particolari condizioni di alcuni nostri soci conceda ulteriori facilitazioni che permettano la tranquilla sistemazione di ciascuno.

Ad ogni modo la situazione finanziaria generale dei Gruppi è ottima e non desta alcuna preoccupazione all'infuori della intensità dello sforzo economico al quale sono ora sottoposti alcuni nostri soci per un breve periodo di tempo.

L'esame attento dei risultati ottenuti varrà più di ogni nostra illustrazione a mettere nella giusta luce tutta l'importanza della iniziativa, tutta la sua portata economica e sociale, tutta l'abnegazione dei dirigenti e particolarmente tutto lo spirito di sacrificio dei soci, veramente elevatissimo e superiore ad ogni logica previsione, degno del loro passato di guerra.

